

Ambiente, il Piemonte punta sulla filiera legno-energia

Al Politecnico di Torino la presentazione di un progetto promosso da Replant, La Foresta e Aiel

“Creare un meccanismo virtuoso attraverso cui la filiera foresta-legno-energia possa affrontare i problemi della qualità dell'aria, delle importazioni dall'estero e del mercato sommerso per attivare un'economia rurale solida e pronta alle sfide del futuro, come cambiamenti climatici, incendi, dissesto idrogeologico e incremento delle rinnovabili”.

È quanto spiegato giovedì al Politecnico di Torino da Alberto Valmaggia, assessore all'Ambiente del Piemonte, in occasione della presentazione del progetto “Legno Energia Nord Ovest” finanziato dal Psr 2014-2020 (Misura 16, operazione 16.2) e promosso da Replant, La Foresta e Aiel.

L'obiettivo, si legge in una nota della Regione, è stimolare un mutamento radicale nell'approccio e nell'uso delle biomasse forestali, promuovendo un nuovo modello di cooperazione con al centro la gestione sostenibile, legale e tracciata delle risorse forestali piemontesi, l'uso efficiente dell'energia da legno e la minimizzazione degli impatti ambientali.

In particolare, il progetto mira alla cooperazione fra le imprese della filiera e si sviluppa su tre assi: comunicazione (stimolo degli operatori economici e degli enti locali); elaborazione dati (analisi in termini ambientali, energetici ed economici delle potenzialità territoriali in materia di teleriscaldamento a biomasse e di sostituzione dei generatori di calore); azioni di supporto (monitoraggio economico, promozione delle certificazioni, sostegno alla ricerca).

Nel corso dell'evento è stato sottolineato come questa filiera possa contribuire

ai problemi di qualità dell'aria, a partire da Torino dove “l'apporto all'inquinamento della combustione delle biomasse è significativo, si rendono quindi necessarie delle misure volte alla sostituzione dei generatori di calore”, secondo Graziano Volpe del settore Emissioni e Rischi ambientali - Regione Piemonte.

Per Filippo Baretti del settore Sviluppo energetico e sostenibile, inoltre, “bisogna individuare le aree dove installare il teleriscaldamento alimentato a biomassa e pensare per i Comuni montani a piccoli sistemi alimentati a cippato, sostituendo gasolio e biomasse”.

Infine, presente nel corso dell'evento anche il climatologo Luca Mercalli, per il quale “tornare a bruciare la legna è più conveniente rispetto all'uso dei fossili, dal momento che si tratta di un combustibile rinnovabile e neutro rispetto ai cambiamenti climatici, in quanto emette CO2 nei tempi del ciclo della fotosintesi. Occorre però fare una corretta informazione sull'uso dei combustibili, sulla tracciabilità e la qualità, per esempio del pellet. Il petrolio sta finendo, si sta già raschiando il fondo dei giacimenti esistenti e prossimamente bisognerà estrarlo con tecniche sofisticate, con conseguente aumento di prezzo. Quanto al clima, stiamo assistendo a un aumento delle temperature con diminuzione delle precipitazioni in concomitanza con i periodi di massime temperature e siccità. Resta da capire a questi cambiamenti come reagiranno le foreste, che di certo negli ultimi tempi sono diventate più vulnerabili”.

